



Camera di Commercio  
Lecce



ALL. A

# PIANO DELLA PERFORMANCE

PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2019-2021



## **1. PRESENTAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE**

## **2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDERS ESTERNI**

- 2.1 L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE
- 2.2 MANDATO ISTITUZIONALE E MISSIONE
- 2.3 CHI SIAMO
- 2.4 COSA FACCIAMO
- 2.5 COME OPERIAMO

## **3. ANALISI DEL CONTESTO**

- 3.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO
- 3.2 IL QUADRO NORMATIVO
  - 3.2.1 LA LEGGE 580 E LA SUA RIFORMA
  - 3.2.2 SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA
  - 3.2.3 LA RIORGANIZZAZIONE DELLA PA
  - 3.2.4 MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA
- 3.3 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO
  - 3.3.1 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI LECCE
  - 3.3.2 DOTAZIONI INFORMATICHE E NON INFORMATICHE
  - 3.3.3 IMMOBILI AD USO DI SERVIZIO
  - 3.3.4 LE RISORSE UMANE
  - 3.3.5 LE RISORSE FINANZIARIE

## **4. ALBERO DELLA PERFORMANCE**

## **5. IL PROCESSO DI GESTIONE DEL CICLO DELLA PERFORMANCE**

- 5.1 FASI, SOGGETTI E TEMPI DEL PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO
- 5.2 COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E DI BILANCIO
- 5.3 AZIONI PER LA STESURA DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE



## 1. Presentazione del Piano della Performance

Il decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, attuativo della legge 4 marzo 2009 n. 15, ha introdotto - come noto - il concetto di performance nella Pubblica Amministrazione, indicando le fasi in cui articolare il ciclo della performance ed individuando le soluzioni da attivare per misurare, gestire e valutare la performance di un'amministrazione pubblica.

Più recentemente è intervenuto il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74, recante "Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge n. 124 del 2015", nell'ambito di una complessiva riforma della Pubblica Amministrazione. Con questo decreto si intende ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e garantire l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni: sono introdotti ulteriori meccanismi di riconoscimento del merito e della premialità, norme per la razionalizzazione e integrazione dei sistemi di valutazione, la riduzione degli adempimenti in materia di programmazione e di coordinamento della disciplina in materia di valutazione e controlli interni.

Le novità del D.lgs. n. 74/2017 sono state introdotte in una fase istituzionale alquanto delicata per le Camere di commercio, alle prese con una significativa revisione della propria mission istituzionale e con un impatto, quindi, non indifferente sui sistemi di accountability fin qui operanti in modo più o meno strutturato, alla luce della riforma operata con il D. Lgs., 219/2016.

Partendo dalle Linee guida sul Sistema di misurazione e valutazione della performance prodotte dal Dipartimento della funzione pubblica a Dicembre 2017 e rivolte ai Ministeri, nel corso del mese di novembre 2018 Unioncamere, sempre in collaborazione con il predetto Dipartimento, ha adottato apposite Linee guida di carattere più operativo e, soprattutto, calate sulla realtà delle Camere di commercio; ciò anche in considerazione del presupposto che, allo stesso modo di quanto valeva per il d.lgs. 150/2009, il successivo decreto di modifica n. 74/2017 si applica direttamente alle amministrazioni dello Stato e costituisce norma di principio per gli altri enti, tra cui le stesse Camere di commercio per le quali vanno adeguati i rispettivi ordinamenti.

Le principali novità che il D.lgs. n. 74/2017 ha introdotto a proposito del Sistema di misurazione e valutazione della performance e rispetto alle quali le suddette Linee-guida intendono commisurare i contenuti del sistema di misurazione e valutazione per le Camere sono riepilogate di seguito:

- il sistema va adottato e aggiornato annualmente previo parere vincolante



dell'OIV; non si tratta più, quindi, di un documento da predisporre “una tantum”, ma per il quale è previsto un aggiornamento annuale;

- maggiore attenzione agli indicatori d'impatto e al livello alto della programmazione;
- maggiore enfasi sulla performance organizzativa, dimensione più trascurata dall'attuazione del d.lgs. 150/09. Il “nuovo” articolo 9 lettera a), infatti, prevede che “la misurazione e la valutazione della performance individuale dei dirigenti e del personale responsabile di una unità organizzativa in posizione di autonomia e responsabilità (...) è collegata agli indicatori di performance relativi all'ambito organizzativo di diretta responsabilità, ai quali è attribuito un peso prevalente nella valutazione complessiva”;
- maggiore attenzione alla partecipazione degli utenti interni/esterni alla valutazione della performance organizzativa dell'amministrazione, in rapporto alla qualità dei servizi resi (art. 19 bis).

Inoltre, il nuovo decreto conferma ancora una volta la necessità di garantire una significativa differenziazione delle valutazioni (art. 9 comma 1 lettera d).

Anche presso la Camera di commercio di Lecce, sono in corso di predisposizione gli atti per l'aggiornamento del nuovo sistema di misurazione e valutazione, in conformità alle Linee guida pervenute a fine anno 2018, a seguito dei quali – qualora fosse necessario – sarà riallineato il presente Piano della performance.

Si ricorda che il Piano della Performance, nel suo complesso, ha lo scopo di assicurare *“la qualità, la comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance”*. La *“qualità della rappresentazione della performance”* viene garantita attraverso l'esplicitazione del processo e delle modalità mediante le quali sono stati formulati gli obiettivi dell'Amministrazione e la loro articolazione. La *“comprensibilità della rappresentazione della performance”* viene garantita dal presente documento attraverso l'esplicitazione del legame tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale, le priorità politiche, le strategie, gli obiettivi e gli indicatori dell'amministrazione. La garanzia di una facile lettura del piano facilita la comprensione della performance dell'Ente, intesa come risposta ai bisogni della collettività. Infine, *“l'attendibilità della rappresentazione della performance”* viene assicurata dalla verificabilità ex-post della correttezza metodologica del processo di pianificazione (principi, fasi, temi e soggetti) e delle sue risultanze (obiettivi, indicatori, risultati attesi).

Oltre a soddisfare i requisiti di legge, il Piano della Performance diviene un mezzo utile all'ottenimento di rilevanti vantaggi a livello organizzativo e gestionale, consentendo di individuare ed incorporare le attese degli stakeholders, favorire una effettiva



accountability e trasparenza, facilitando i meccanismi di comunicazione interna ed esterna, e migliorare il coordinamento tra le diverse funzioni e strutture organizzative.

La Camera di Commercio di Lecce, nello specifico, assegna una importanza fondamentale al Piano della performance dell'Ente che si articola su un ciclo annuale di pianificazione e controllo al fine di monitorare la qualità dei servizi erogati alle imprese e per valutarne il livello conseguito, fino a determinare le performance individuali.

Il programma di azione ad ampio raggio della Camera di Commercio di Lecce, nei limiti delle risorse disponibili e delle competenze istituzionali oggi ridefinite dal processo di riforma con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 219/2016, è quello di sostenere ed accrescere la competitività del tessuto economico imprenditoriale, assicurando l'efficienza dell'azione amministrativa, per garantire all'utente/cliente servizi di qualità; per far ciò, occorre investire nell'organizzazione interna, motivandola, al fine di perseguire l'obiettivo di fondo da realizzare anche attraverso un processo, interno ed esterno all'Ente, di semplificazione e snellimento delle procedure per le imprese.

Gli indirizzi, gli obiettivi e gli indicatori devono essere elaborati in coerenza con i contenuti ed il ciclo della programmazione economica patrimoniale, al fine di instaurare il necessario collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse.

Il Piano viene pubblicato nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'amministrazione ([www.le.camcom.gov.it](http://www.le.camcom.gov.it)); il monitoraggio della performance in corso d'anno è svolto utilizzando la struttura di supporto presente nell'Amministrazione.



## **2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni**

### **2.1 L'amministrazione in cifre**

I dipendenti della Camera di Commercio di Lecce, cui si applica il C.C.N.L. del comparto "Funzioni locali", sono **53** (25 uomini e 28 donne), inquadrati nelle seguenti categorie:

- n. 20 Collaboratori di cat. D, distinti tra profilo professionale amministrativo, contabile, promozionale, economico – statistico e regolazione del mercato;
- n. 29 Assistenti di cat. C, distinti tra profilo amministrativo, contabile ed economico – statistico, di cui due in rapporto di lavoro a tempo parziale;
- n. 4 Esecutori (profilo tecnico o amministrativo) ed Operatori (profilo amministrativo – contabile) di cat. B.

Le spese previste per il personale nell'anno 2019 ammontano complessivamente ad € 2.793.669,12 (a titolo di retribuzione ordinaria, straordinaria, accessoria, miglioramenti contrattuali, accantonamento IFR e TFR, oneri previdenziali e assicurativi, spese per la formazione del personale, rimborso spese missioni e altre spese per il personale).

Segretario Generale dell'Ente è il dr. Francesco De Giorgio, assunto con contratto di lavoro a tempo determinato della durata di anni tre decorrente dal 23.6.2016, rinnovato per un ulteriore triennio con decorrenza dal 23.6.2019.

### **2.2 Mandato istituzionale e Missione**

#### **Il mandato istituzionale**

La Camera di Commercio di Lecce, così come confermato dal D. Lgs. n. 219/2016 di riforma degli enti camerali, resta annoverata tra gli enti pubblici dotati di autonomia funzionale che svolgono, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali.

La camere di commercio, singolarmente o in forma associata, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, svolge le funzioni relative a:

a) pubblicità legale generale e di settore mediante la tenuta del registro delle imprese, del



Repertorio economico amministrativo, ai sensi dell'articolo 8, e degli altri registri ed albi attribuiti alle camere di commercio dalla legge;

b) formazione e gestione del fascicolo informatico di impresa in cui sono raccolti dati relativi alla costituzione, all'avvio e all'esercizio delle attività d'impresa, nonché funzioni di punto unico di accesso telematico in relazione alle vicende amministrative riguardanti l'attività d'impresa, ove a ciò delegate su base legale o convenzionale;

c) tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale, rilevazione dei prezzi e delle tariffe, rilascio dei certificati di origine delle merci e documenti per l'esportazione in quanto specificamente previste dalla legge;

d) sostegno alla competitività delle imprese e dei territori tramite attività d'informazione economica e assistenza tecnica alla creazione di imprese e start up, informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali nonché collaborazione con ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, SACE, SIMEST e Cassa depositi e prestiti, per la diffusione e le ricadute operative a livello aziendale delle loro iniziative; sono in ogni caso escluse dai compiti delle Camere di commercio le attività promozionali direttamente svolte all'estero.

d bis) valorizzazione del patrimonio culturale nonché sviluppo e promozione del turismo, in collaborazione con gli enti e organismi competenti; sono in ogni caso escluse dai compiti delle Camere di commercio le attività promozionali direttamente svolte all'estero.

d-ter) competenze in materia ambientale attribuite dalla normativa nonché supporto alle piccole e medie imprese per il miglioramento delle condizioni ambientali.

e) orientamento al lavoro e alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e l'ANPAL attraverso in particolare:

1) la tenuta e la gestione, senza oneri a carico dei soggetti tenuti all'iscrizione, ivi compresi i diritti di segreteria a carico delle imprese, del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro di cui all'art. 1 comma 41 della legge 13 luglio 2015 n. 107, sulla base di accordi con il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;



2) la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali e nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;

3) il supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro, attraverso servizi informativi anche a carattere previsionale volti a favorire l'inserimento occupazionale e a facilitare l'accesso delle imprese ai servizi dei Centri per l'impiego, in raccordo con l'ANPAL;

4) il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro, attraverso l'orientamento e lo sviluppo di servizi, in particolare telematici, a supporto dei processi di placement svolti dalle Università;

f) assistenza e supporto alle imprese in regime di libera concorrenza da realizzare in regime di separazione contabile. Dette attività sono limitate a quelle strettamente indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali del sistema camerale e non possono essere finanziate al di fuori delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 lettera b).

g) ferme restando quelle già in corso o da completare, attività oggetto di convenzione con le regioni ed altri soggetti pubblici e privati, stipulate compatibilmente con la normativa europea. Dette attività riguardano, tra l'altro, gli ambiti della digitalizzazione, della qualificazione aziendale e dei prodotti, del supporto al placement e all'orientamento, della risoluzione alternativa delle controversie. Le stesse possono essere finanziate con le risorse di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), esclusivamente in cofinanziamento con oneri a carico delle controparti non inferiori al 50%.

Con la sentenza n. 261/2017, in merito alla costituzionalità del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 di riforma del sistema camerale, anche la Suprema Corte si è nuovamente soffermata sulla natura delle Camere, analizzandone il percorso evolutivo e sostenendo che:

- la riforma del 2016, pur avendo apportato “modifiche pregnanti”, non ha “alterato i caratteri fondamentali delle Camere di commercio”, sancendo così una continuità e razionalità del percorso;
- “le Camere di commercio, fin dalla loro istituzione, hanno assunto un duplice volto: da un lato, organi di rappresentanza delle categorie mercantili; dall'altro, strumenti per il perseguimento di politiche pubbliche, tanto da assumere, agli inizi dello scorso secolo, la natura di enti di diritto pubblico, dotati di personalità giuridica.”





- la legge n. 580 del 1993 ha configurato poi le Camere quali “enti autonomi di diritto pubblico” (...) «che entra a pieno titolo, formandone parte costitutiva, nel sistema dei poteri locali secondo lo schema dell’art. 118 della Costituzione, diventando anche potenziale destinatario di deleghe dello Stato e della Regione» (...) e sancisce che [...] sono enti pubblici dotati di autonomia funzionale» (...), retti dal principio di sussidiarietà, ai quali sono attribuiti compiti che, se necessario, possono essere disciplinati in “maniera omogenea in ambito nazionale”.

Secondo la giurisprudenza costituzionale, le Camere non hanno la natura di enti territoriali e “il riferimento all’ambito locale non è stato ritenuto limitativo dell’attività svolta, né ha impedito che esse continuino a svolgere funzioni di interesse generale, necessarie per la tutela dei consumatori e per la promozione di attività economiche».

La Corte ha inoltre ribadito che le Camere svolgono compiti che “esigono una disciplina omogenea in ambito nazionale” e a questo proposito ricorda espressamente la dottrina secondo la quale le Camere “non compongono un arcipelago di entità isolate, ma costituiscono i terminali di un sistema unico di dimensioni nazionali che giustifica l’intervento dello Stato”.

### **La missione**

La Camera di commercio di Lecce, nella sua mission, promuove la semplificazione, la trasparenza e la regolazione del mercato in riferimento ai soggetti ed ai loro rapporti, sostenendo al contempo il tessuto imprenditoriale e il territorio della provincia.

L’Ente camerale deve impegnarsi a fornire servizi sempre più efficienti, efficaci e competitivi, utilizzando in modo ottimale le risorse a disposizione, al fine di conseguire lo sviluppo economico dell’area di propria competenza, nei limiti e con le risorse definite dal processo di riforma di cui al D.Lgs. n. 219/2016, in attuazione dei criteri di cui all’art. 10 della Legge delega n. 124/2015.

### **La visione**

Le politiche dell’informazione, dell’innovazione, della valorizzazione, della promozione e commercializzazione delle produzioni locali sono state individuate quali ambiti specifici di intervento in relazione alle potenzialità e alle competenze dell’Istituzione Camerale. In questa direzione, si pone l’attività descritta nelle pagine che seguono e che conferma la volontà dell’Ente camerale di porre in essere strumenti finalizzati a uno sviluppo nel



quadro dei moderni processi di produzione e nel contesto di una competitività che si presenta sempre più incalzante.

### **I valori**

La Camera di commercio di Lecce ha individuato i valori positivi che i propri dipendenti sono tenuti ad esprimere per il raggiungimento degli obiettivi impegnativi che si è data; essi sono:

- ✚ tempestività;
- ✚ disponibilità;
- ✚ professionalità;
- ✚ competenza;
- ✚ creatività;
- ✚ puntualità;
- ✚ l'attitudine e la disponibilità a lavorare in gruppo.

### **I fattori chiave del successo**

La Camera di commercio di Lecce ha individuato i fattori chiave per il proprio successo, tra cui :

- ✚ approccio imprenditoriale verso le opportunità del territorio;
- ✚ conoscenza delle dinamiche imprenditoriali locali e delle risorse;
- ✚ competenza normativa;
- ✚ alta qualificazione delle risorse umane;
- ✚ capacità di gestione sistemica ed organica dei partner e/o fornitori di servizi.

### **2.3 Chi siamo**

La Camera di Commercio di Lecce, nell'ambito delle proprie funzioni, vanta una tradizione di forte impegno per lo sviluppo dei diversi settori economici, delle infrastrutture ma anche della cultura e della formazione tecnica e commerciale, oltre che una lunga storia e tradizione. L'antecedente storico è rappresentato dalla Società di agricoltura sorta con Decreto reale 10 marzo 1810 con competenza sull'intera Terra D'Otranto (che comprendeva allora le odierne province di Lecce Brindisi e Taranto). Dopo l'Unità, con r.d. del 16 ottobre 1862 n. 829, venne istituita la Camera di Commercio e Artigianato di Lecce, il cui ambito territoriale era la provincia di Terra d'Otranto; da essa furono distaccate le province di Taranto (1923) e Brindisi (1927).



Organi della Camera di Commercio di Lecce sono: il Presidente, la Giunta, il Consiglio, e il Collegio dei Revisori dei Conti. Il Consiglio elegge al proprio interno il Presidente e la Giunta e nomina il Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Consiglio, rinnovato nel mese di giugno 2015, è composto da 30 rappresentanti dei settori maggiormente presenti sul territorio (Agricoltura, Artigianato, Commercio, Industria, Cooperative, Turismo, Trasporti/spedizioni, Credito/Assicurazioni, Servizi alle Imprese) e da 3 rappresentanti, rispettivamente, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e dei professionisti.

La struttura amministrativa della Camera è guidata dal Segretario Generale.

## 2.4 Cosa facciamo

La Camera di Commercio di Lecce è l'interlocutore delle circa 87.000 localizzazioni produttive sul territorio (le imprese registrate sono oltre 73.000) e in coerenza con quanto disposto dalla legge di riordino delle Camere di Commercio n. 580/1993, così come modificata dalla recente riforma operata con il D. Lgs. n. 219/2016, svolge prevalentemente le seguenti funzioni che possono essere distinte tra:

- quelle più "tradizionali" assegnate al sistema camerale nelle quali possiamo ricomprendere funzioni:
  - ✚ amministrative e di pubblicità legale (tenuta del registro delle imprese e di altri albi, ruoli e registri);
  - ✚ di regolazione e tutela del mercato;
  - ✚ di sostegno alla competitività delle imprese e dei territori;
  
- quelle "nuove" introdotte e/o riconosciute dal processo di riforma, tra cui:
  - ✚ orientamento al lavoro e alle professioni;
  - ✚ punto di raccordo tra imprese e PA;
  - ✚ valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo;
  - ✚ assistenza alle imprese in regime di libero mercato
  - ✚ digitalizzazione del sistema della PMI.

## 2.5 Come operiamo

Le norme danno mandato alle Camere di Commercio di espletare un'articolata azione di sul territorio, anche attraverso strumenti diversificati: gestione diretta di servizi,



attribuzione in delega di alcuni servizi ad aziende da esse costituite e gestite (“aziende speciali”), partecipazione a società direttamente controllate o principalmente “in house”, creazione di organismi specialistici insieme con altre istituzioni territoriali.

La Camera di Commercio di Lecce, per lo svolgimento delle proprie funzioni, si avvale dell’A.S.S.R.I - Azienda speciale per i servizi reali alle imprese, oltre che delle diverse strutture a rete del sistema camerale.



### 3. Analisi del contesto

#### *Lo scenario economico nazionale*

L'ultima nota mensile diffusa in data 11.01.2019 dall'Istat sull'andamento dell'economia italiana evidenzia un quadro internazionale con evidenti segnali di decelerazione, pur con un maggiore grado di eterogeneità degli andamenti tra i paesi. Tra i fattori di rallentamento ci sono l'incertezza generata dal processo ancora incompiuto di Brexit e gli effetti delle perduranti tensioni sui dazi tra Stati Uniti e Cina. Il raggiunto accordo a fine anno tra Governo italiano e Commissione europea sulla manovra di bilancio ha contribuito, invece, a ridurre almeno in parte le tensioni sui mercati finanziari internazionali.

In Italia, il recente andamento del settore manifatturiero conferma la fase di difficoltà di tenuta dei livelli produttivi. L'occupazione si è mantenuta sui livelli dei mesi precedenti e il tasso di disoccupazione ha segnato una lieve diminuzione. Sebbene il tasso di occupazione sia tornato sui livelli pre-crisi, soprattutto per effetto del significativo aumento di occupati temporanei, il processo di riduzione della disoccupazione appare ancora lento.

La riduzione dei prezzi dei beni energetici ha contribuito al forte rallentamento dell'inflazione italiana e di quella dell'area dell'euro. Il differenziale rimane a nostro favore in tutti i principali raggruppamenti, ad eccezione dell'energia.

A dicembre scorso, l'indice del clima di fiducia dei consumatori ha segnato un ulteriore calo diffuso a tutte le componenti: le aspettative per il futuro hanno registrato la diminuzione più sostenuta e le attese sulla disoccupazione sono aumentate. Nello stesso mese, anche la fiducia delle imprese è peggiorata in tutti i settori economici a esclusione del commercio al dettaglio. L'indicatore anticipatore ha segnato una nuova flessione, suggerendo il proseguimento dell'attuale fase di debolezza del ciclo economico italiano.

Dopo la flessione congiunturale segnata dal Pil nel terzo trimestre (-0,1%), a novembre scorso l'indice della produzione industriale ha confermato la persistenza di una fase di debolezza dei livelli di attività (-1,6%) rispetto al mese precedente e la variazione congiunturale trimestrale per il periodo settembre-novembre (-0,1%) segnala un contesto di debolezza produttiva. Il risultato trimestrale sintetizza la tonicità dell'andamento dei beni di consumo (+1,2%) e la flessione degli altri comparti (-0,9% per i beni strumentali, -0,4% per i beni intermedi e -0,3% per l'energia). Nel precedente trimestre agosto-



ottobre, gli ordinativi, espressi in termini nominali, hanno segnato un incremento (+0,5% rispetto al trimestre precedente), riflettendo l'andamento positivo della componente estera (+3,3% per effetto del forte aumento di agosto) rispetto a quella del mercato interno (-1,5%).

L'aumento delle esportazioni è da attribuire prevalentemente al mercato incremento delle vendite verso i mercati extra Ue (+5,3%, +0,4% quello verso l'area Ue), che a novembre hanno segnato un ulteriore miglioramento (+0,7%). La crescita delle esportazioni è stata diffusa a quasi tutti i raggruppamenti di industrie, con l'eccezione dei beni di consumo non durevoli (-3,6%) e dei beni intermedi (-1,2%). Dal lato delle importazioni (-1,3%), la flessione è stata particolarmente marcata per i beni di consumo durevoli (-3,6%) e l'energia (-2,6%).

A ottobre, la produzione nelle costruzioni ha registrato un brusco rallentamento ma la media per il trimestre agosto-ottobre è diminuita con una intensità contenuta (-0,3%) rispetto al trimestre precedente. A partire dal secondo semestre del 2017, l'evoluzione dell'indice di produzione delle costruzioni si accompagna a quella dell'indice dei prezzi delle nuove abitazioni, mostrando una contenuta dinamicità, mentre per i prezzi delle abitazioni esistenti permane la fase di debolezza.

A novembre, il mercato del lavoro ha evidenziato una stabilità del tasso di occupazione (58,6%) e un lieve miglioramento del tasso di disoccupazione (10,5%, -0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente). Questi risultati confermano la tendenza segnata nel 2018, caratterizzata da un aumento del tasso di occupazione, più accentuato nel secondo trimestre e una riduzione graduale del tasso di disoccupazione. Confrontando la media del periodo gennaio -novembre 2018 con quella del 2008, il tasso di occupazione risulta in linea con il dato pre-crisi (-0,1 punti percentuali) mentre il tasso di disoccupazione è ancora significativamente superiore (+3,9 punti percentuali).

Sebbene l'alto livello del tasso di disoccupazione sia accompagnato da un aumento del tasso di attività, la sua riduzione procede a una velocità inferiore a quella della zona euro: nel periodo novembre 2017-novembre 2018, la disoccupazione dell'area euro è diminuita di 0,8 punti percentuali mentre quella italiana di 0,5 punti percentuali, aumentando così il gap esistente.

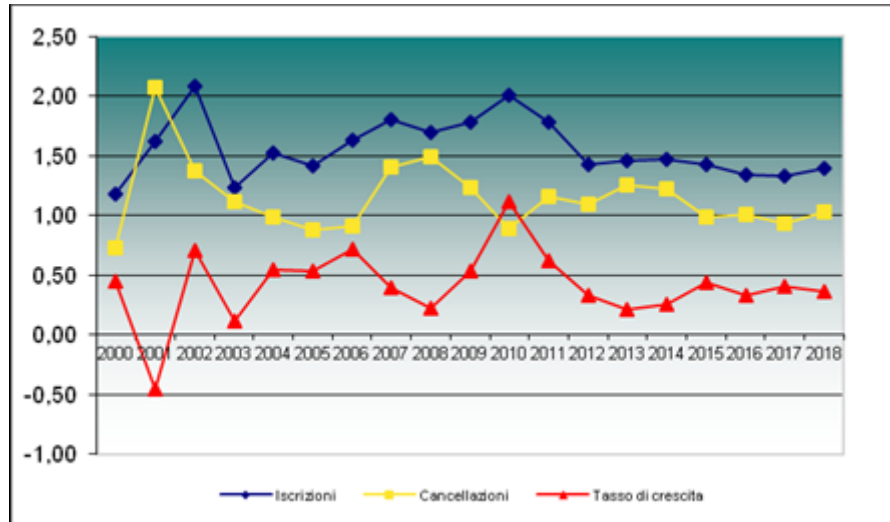
### ***La struttura imprenditoriale al 30 settembre 2018***

Il trimestre estivo si chiude con un bilancio positivo per il tessuto imprenditoriale salentino, sono infatti 1.020 le nuove iscrizioni all'anagrafe camerale, tra luglio e settembre 2018, controbilanciate da 754 cancellazioni, per un saldo positivo di 266



imprese e un tasso di crescita dello 0,36%, superiore sia alla media nazionale, pari a +0,20%, sia a quella regionale +0,31%. La crescita costante negli ultimi cinque anni ha portato lo stock delle imprese registrate nella provincia di Lecce, al 30 settembre 2018, a quota 73.570, per un totale di 87.214 localizzazioni. In ambito regionale solo Taranto ha realizzato un tasso di crescita superiore a quello leccese, pari a +0,38% e un saldo di 189 imprese, mentre Bari realizza un tasso di sviluppo dello 0,33% e +484 imprese, Brindisi (+99 unità) e Foggia (+124 unità) rispettivamente +0,27% e +0,17%.

Tassi di iscrizione, cancellazione e di crescita – III trimestre anni 2000 – 2018



Fonte InfoCamere – elaborazioni Ufficio Statistica e Studi

La presenza di un saldo positivo di +316 riferito alle imprese non classificate, impedisce una corretta analisi dei tassi di crescita trimestrali riferiti ai singoli comparti economici, che risultano in gran parte negativi, proprio perché tale saldo non è distribuito nei vari macro settori. Il confronto, però, con dati dell'anno precedente, riferiti sempre al 30 settembre, evidenzia che i servizi di alloggio e ristorazione hanno incrementato la base imprenditoriale di 194 imprese, passando da 5.859 a 6.053, le attività di noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese registrano 81 attività in più (da 1.725 a 1.806), mentre le altre attività di servizi annoverano 71 aziende in più (da 3.373 a 3.444). Una buona parte sono servizi alla persona, in particolare 11 imprese di attività di tatuaggio e piercing, 25 centri estetici e 13 parrucchieri. Anche il settore dell'edilizia, rispetto ad un anno fa ha visto accrescere il numero di imprese passate da 10.127 a 10.174 (+47), mentre quello del commercio e del manifatturiero registrano una flessione, rispettivamente di 42 e 40 imprese.



**Imprese registrate alla Camera di Commercio di Lecce al 30 settembre 2018**

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso di sviluppo	Quota % del settore sul totale	Var. % imprese registrate 30.9.17-30.9.18
A Agricoltura, silvicoltura pesca	9.068	8.951	69	76	64	5	0,06	12,33	-0,23
B Estrazione di minerali da cave e miniere	60	56	0	0	0	0	0,00	0,08	-1,64
C Attività manifatturiere	6.353	5.650	29	44	40	-11	-0,17	8,64	-0,63
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	185	177	1	1	1	0	0,00	0,25	4,52
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	137	123	0	3	3	-3	-2,14	0,19	-2,14
F Costruzioni	10.174	9.345	101	98	94	7	0,07	13,83	0,46
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	22.575	21.307	262	319	297	-35	-0,15	30,69	-0,19
H Trasporto e magazzinaggio	1.192	1.120	6	15	15	-9	-0,75	1,62	1,27
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6.053	5.460	72	82	75	-3	-0,05	8,23	3,31
J Servizi di informazione e comunicazione	1.149	1.050	15	10	9	6	0,52	1,56	6,19
K Attività finanziarie e assicurative	1.264	1.207	6	16	15	-9	-0,71	1,72	-1,25
L Attività immobiliari	1.100	1.009	9	10	10	-1	-0,09	1,50	3,97
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.676	1.523	26	17	16	10	0,60	2,28	4,10
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1.806	1.680	25	24	19	6	0,33	2,45	4,70
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	1	0	0	0	0		0,00	-
P Istruzione	366	344	5	5	5	0	0,00	0,50	3,39
Q Sanità e assistenza sociale	694	655	1	3	3	-2	-0,29	0,94	2,97
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1.048	967	7	14	11	-4	-0,38	1,42	1,16
S Altre attività di servizi	3.444	3.374	30	38	37	-7	-0,20	4,68	2,10
X Imprese non classificate	5.225	17	356	52	40	316	6,44	7,10	1,52
<b>Totale</b>	<b>73.570</b>	<b>64.016</b>	<b>1.020</b>	<b>827</b>	<b>754</b>	<b>266</b>	<b>0,36</b>	<b>100,00</b>	<b>0,81</b>

Fonte Infocamere – elaborazioni Ufficio Statistica e Studi

I neo imprenditori scelgono maggiormente la forma societaria nel momento in cui avviano un'attività economica. Su un saldo di 266 imprese ben 170 è costituito da società di capitali, nella forma di s.r.l (+73) e s.r.l. semplificate (+110). Le società di persone registrano un saldo negativo pari a -9 unità, le imprese individuali di +81, le altre forme societarie +24.

**Imprese iscritte alla Camera di Commercio di Lecce per forma giuridica la 30 settembre 2018**

Classe di Natura Giuridica	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso di sviluppo
SOCIETA' DI CAPITALE	16.269	10.963	243	73	170	1,06
SOCIETA' DI PERSONE	6.879	5.085	27	36	-9	-0,13
IMPRESE INDIVIDUALI	47.263	45.864	715	634	81	0,17
ALTRE FORME	3.159	2.104	35	11	24	0,77
<b>Totale</b>	<b>73.570</b>	<b>64.016</b>	<b>1.020</b>	<b>754</b>	<b>266</b>	<b>0,36</b>

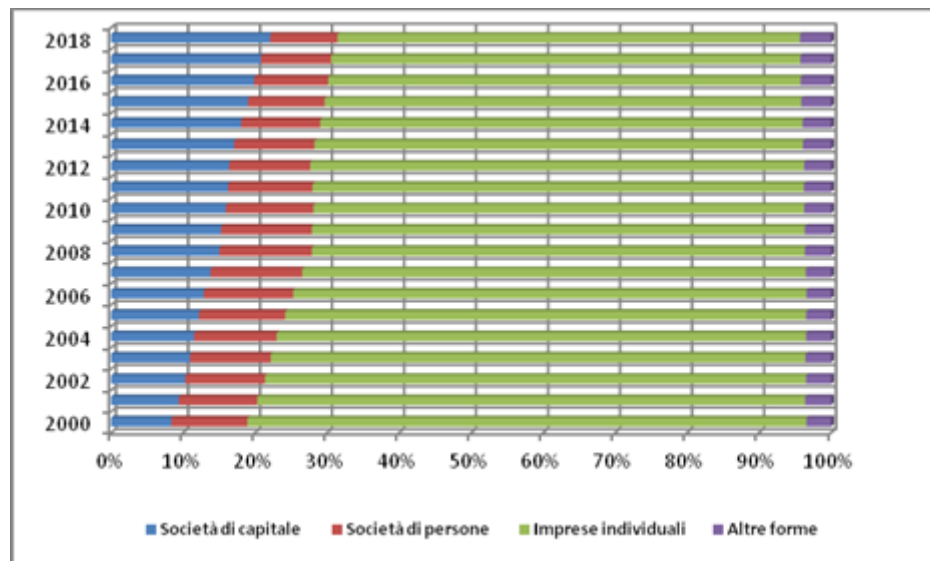
Fonte Infocamere – elaborazioni Ufficio Statistica e Studi





In circa un ventennio c'è stata una lenta ma continua "erosione" delle imprese individuali da parte delle società di capitali passate da 5.623 (8,4%) dell'anno 2000 alle attuali 16.269 (22,1%), mentre le imprese individuali, nel medesimo periodo, sono passate da 52.135 (77,7%) a 47.263 (64,2%). Sostanzialmente invariato il peso delle società di persone, anche se in valore assoluto sono diminuite: nel 2000 erano 7.094 (10,6%) attualmente sono 5.085 (9,4%), mentre aumenta leggermente l'incidenza delle altre forme societarie (per lo più cooperative), passate da 2.289 (3,4%) a 3.159 (4,3%).

Composizione % delle imprese registrate alla Camera di Commercio di Lecce per forma giuridica  
III trimestre anni 2000-2018



Fonte Infocamere – elaborazioni Ufficio Statistica e Studi

**Le imprese artigiane** - Il saldo delle imprese artigiane nel trimestre estivo è stato pari a +9, scaturito da 242 iscrizioni e 233 cancellazioni, ma pur avendo registrato un segno positivo, il confronto con i dati dell'anno precedente evidenzia un calo di tali imprese: al 30 settembre 2017 erano 17.779 attualmente sono 17.624, nell'arco di un anno 155 imprese mancano all'appello. I settori che hanno realizzato saldi positivi sono le costruzioni (+18), le attività di alloggio e ristorazione (+8) e le altre attività di servizi (+3). I restanti settori hanno registrato tutti saldi negativi, sia pure di poche unità. Anche il saldo delle imprese artigiane, nel trimestre considerato, è costituito da società di capitali (+19); negativo, invece, quello delle società di persone (-8) e delle imprese individuali (-3). Considerata la tipologia di imprese, in cui il lavoro dell'imprenditore è prevalente rispetto al capitale, lo stock delle imprese artigiane è costituito essenzialmente da 15.247 imprese individuali (87%), le società di capitale rappresentano appena il 2% (784 imprese) e quelle di persone il 4% (1.479).

Imprese artigiane registrate alla Camera di Commercio di Lecce al 30 settembre 2018



Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso di sviluppo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	50	50	0	3	3	-3	-5,66
B Estrazione di minerali da cave e miniere	27	26	0	1	1	-1	-3,57
C Attività manifatturiere	3.892	3.867	31	34	34	-3	-0,08
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	34	33	0	2	2	-2	-5,56
F Costruzioni	6.801	6.771	109	93	91	18	0,27
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	1.569	1.563	14	19	17	-3	-0,19
H Trasporto e magazzinaggio	602	600	7	8	8	-1	-0,17
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	739	734	26	18	18	8	1,09
J Servizi di informazione e comunicazione	130	130	4	6	5	-1	-0,76
K Attività finanziarie e assicurative	6	6	0	0	0	0	0,00
L Attività immobiliari	3	3	0	0	0	0	0,00
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	297	295	3	5	5	-2	-0,67
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	361	358	6	8	8	-2	-0,55
P Istruzione	79	78	0	1	1	-1	-1,25
Q Sanità e assistenza sociale	50	50	1	2	2	-1	-1,96
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	81	81	2	3	2	0	0,00
S Altre attività di servizi	2.895	2.891	39	36	36	3	0,10
X Imprese non classificate	8	8	0	0	0	0	0,00
<b>Totale</b>	<b>17.624</b>	<b>17.544</b>	<b>242</b>	<b>239</b>	<b>233</b>	<b>9</b>	<b>0,05</b>

Fonte Infocamere – elaborazioni Ufficio Statistica e Studi

## Occupazione e mercato del lavoro

A novembre 2018 la stima degli occupati risulta sostanzialmente stabile rispetto a ottobre; anche il tasso di occupazione rimane invariato al 58,6%. Come già accaduto in ottobre, l'andamento degli occupati è sintesi di un lieve aumento dei dipendenti permanenti (+15 mila) e una diminuzione di quelli a termine (-22 mila). Cresce l'occupazione maschile, mentre cala quella femminile.

Torna a calare, dopo due mesi di crescita, la stima delle persone in cerca di occupazione (-0,9%, pari a -25 mila unità). Il calo si concentra prevalentemente tra le donne e le persone da 15 a 34 anni. Il tasso di disoccupazione si attesta al 10,5% (-0,1 punti percentuali), quello giovanile scende al 31,6% (-0,6 punti).

A novembre si stima un aumento degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (+0,2%, pari a +26 mila unità). L'aumento si concentra tra le donne e le classi di età estreme dei 15-24enni e degli over50. Il tasso di inattività sale al 34,3% (+0,1 punti percentuali).

Su base annua, l'occupazione cresce dello 0,4%, pari a +99 mila unità. L'espansione interessa solo gli uomini e i lavoratori a termine (+162 mila); risultano lievemente in crescita gli indipendenti, mentre si registra una flessione dei dipendenti permanenti (-68 mila). Nell'anno aumentano esclusivamente gli occupati ultracinquantenni (+275 mila), mentre si registra una flessione tra i 15-49enni (-175 mila). Al netto della componente demografica si stima comunque un segno positivo per l'occupazione in tutte le classi di età.



Nei dodici mesi, la crescita degli occupati si accompagna al calo dei disoccupati (-4,3%, pari a -124 mila unità) e degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-0,4%, -49 mila).

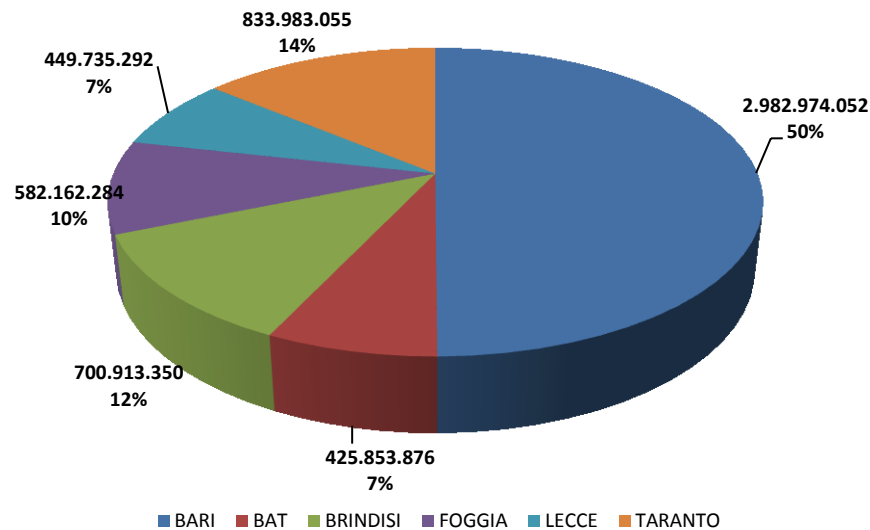
Nella provincia di Lecce il tasso di occupazione nel 2017, ultimo dato disponibile, è stato pari a 42,7% diminuito di un punto percentuale rispetto all'anno precedente (43,7%), per cui gli occupati sono 223mila contro i 228mila del 2016. Tale calo, secondo i dati dell'Istat, riguarda esclusivamente i maschi passati da 142mila a 128mila attuali, stabile il numero delle lavoratrici (86mila). Per quanto riguarda il numero dei disoccupati, questo è diminuito passando da 68mila (2016) a 64mila (2017), per cui il tasso di disoccupazione è anch'esso diminuito: dal 23,1% (2016) al 22,3% (2017). Pur essendo diminuito, il tasso di disoccupazione è pur sempre il doppio di quello nazionale (11,2%) e superiore rispetto a quello medio della regione Puglia (18,8%). Il tasso di disoccupazione è inoltre influenzato dal genere: quello femminile è pari al 25,8% (12,4% Italia - 22,2% Puglia), mentre quello maschile è del 20,1% (10,3% Italia - 16,9% Puglia). Il tasso di disoccupazione aumenta notevolmente, raggiungendo il 47%, per i giovani della fascia di età 15-24, contro una media nazionale del 34,7% (Puglia 51,4%). Anche il tasso di disoccupazione giovanile è influenzato dal genere: quello femminile è del 53,6%, quello maschile del 43,4%.

### **Il commercio estero**

I dati dei primi nove mesi dell'anno mostrano una crescita tendenziale pari a +24,5% delle esportazioni salentine, decisamente superiore al dato nazionale (+3,1%) e soprattutto pugliese (-2,7%). Soddisfacente (+18%) anche la crescita congiunturale, la variazione cioè del terzo trimestre 2018 rispetto al trimestre precedente, scaturita da un fatturato estivo di circa 145 milioni di euro. Le vendite estere, invece, dei primi nove mesi del 2018 ammontano a circa 450 milioni a fronte di oltre 267 milioni di acquisti dall'estero, con un saldo positivo pari a 182,2 mln. Negativa (-2,7%), invece, la variazione dell'export pugliese, determinata dalle province di Taranto (-16,2%), Brindisi (-4%) e Bari (-3,6%), mentre l'apporto alla crescita dell'export pugliese è imputabile, oltre che alla provincia salentina, anche a quella foggiana (+5,4%) e alla BAT (4%). Il 50% dell'export pugliese è riconducibile alla provincia di Bari con quasi 3 miliardi di euro, seguita da Taranto con 834 mln (14%) e Brindisi con circa 701 mln (11,7%). L'apporto della provincia dauna è stato del 9,7% con 582 mln di vendite estere, poi segue Lecce, che copre il 7,5% dell'export pugliese, e infine la Bat che con 425 mln di euro rappresenta il 7,1%.



Esportazioni province pugliesi gennaio-settembre 2018

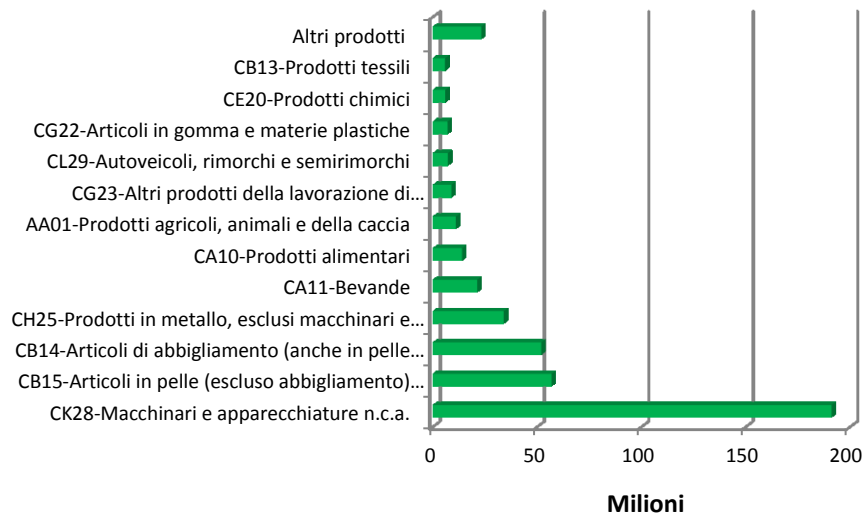


Fonte Istat – elaborazioni Ufficio Statistica e Studi

L'export provinciale nel periodo gennaio-settembre è stato positivo per i principali settori di specializzazione della provincia leccese. Il comparto dei macchinari e apparecchiature, che da solo totalizza il 42,5% del fatturato estero complessivo e che nel medesimo periodo dello scorso anno aveva registrato una battuta d'arresto (-9%), ha realizzato vendite estere per un valore complessivo di oltre 191 mln (36%). Le vendite oltre confine del calzaturiero, secondo settore dell'export salentino con un'incidenza su quest'ultimo del 12,7%, ammontano a 57 mln di euro con una crescita, rispetto al medesimo periodo del 2017 di quasi il 38%. Le vendite estere di articoli di abbigliamento, che generano l'11,6% dell'export provinciale, sfiorano i 52 milioni di euro (+6,4%). Un'ottima performance (+27,8%) è stata realizzata dall'export dei prodotti agricoli che hanno realizzato un fatturato di oltre 11 mln di euro, di cui circa 8 si riferiscono a prodotti di colture non permanenti. Per quanto riguarda l'export di bevande (vino), le imprese vinicole salentine hanno fatturato 21,2 mln di euro con una crescita del 4%; i prodotti alimentari, rappresentati in particolare dai prodotti da forno (5 mln) e olio (2,4 mln), con oltre 14 mln di euro crescono poco più dell'1,2%. Infine i prodotti in metallo il cui fatturato estero ha raggiunto nei primi nove mesi dell'anno i 34 mln di euro, con un incremento del 28%.

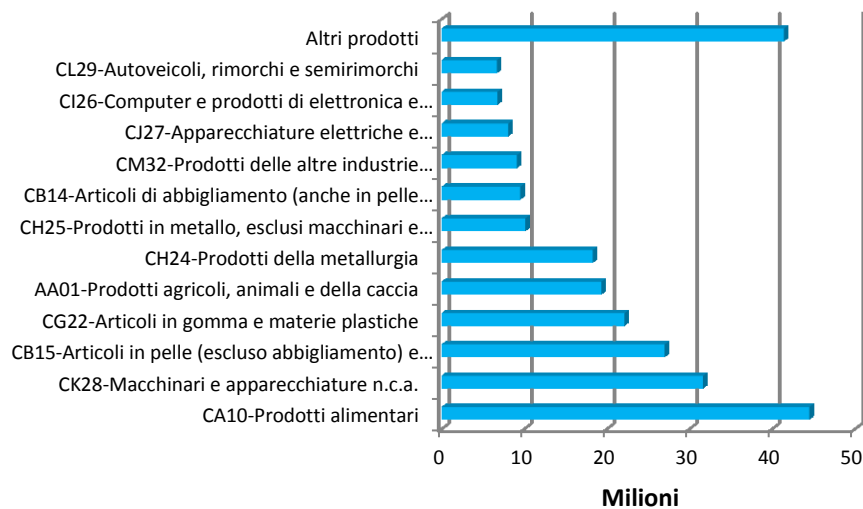


### Esportazioni della provincia di Lecce gennaio-settembre 2018



Fonte Istat – elaborazioni Ufficio Statistica e Studi

### Importazioni della provincia di Lecce gennaio-settembre 2018



Fonte Istat – elaborazioni Ufficio Statistica e Studi

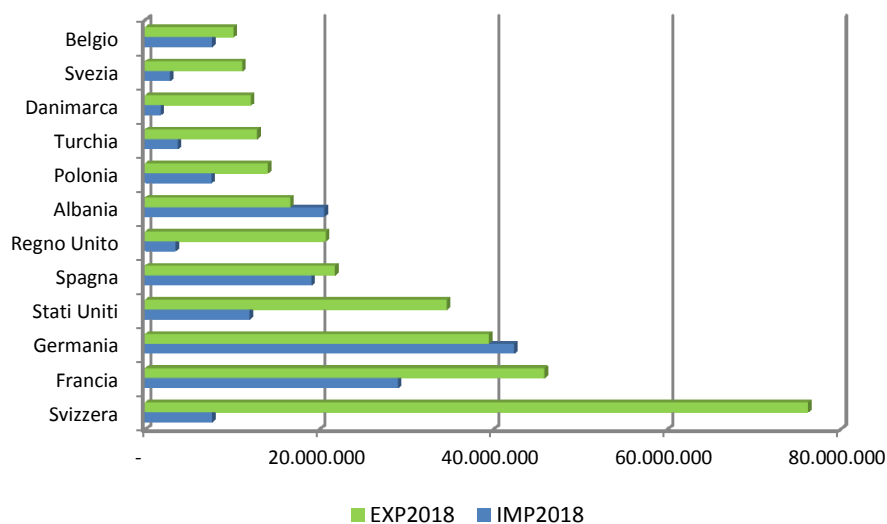
Per quanto riguarda le importazioni, pari a 267,6 mln di euro, sono cresciute complessivamente del 14,4%. La fetta più consistente riguarda i prodotti alimentari (+7,35%) per una cifra di 44,4 milioni di euro, rappresentati soprattutto da carne (17 mln) e pesce (16,4 mln). Le imprese salentine importano articoli in cuoio e calzature per



quasi 27 mln di euro con una crescita di oltre il 75% rispetto al medesimo periodo del 2017, macchinari e apparecchiature per 31,6 mln di euro (+24,87%), articoli in gomma per 22 mln (+5,85%) e prodotti della metallurgia per 18,2 mln (+12,74%).

**I paesi** - Il flusso di merci diretto verso l'Europa rappresenta circa l'80% dell'export salentino per un fatturato di 356 mln di euro, di cui 241 verso l'Unione Europea, fatturato che nei primi nove mesi dell'anno è cresciuto di oltre il 37% rispetto all'analogo periodo del 2017. Verso il continente americano sono dirette merci per un valore di oltre 39 milioni di euro cresciute del 14%; ancora una flessione (-11,5%) dell'export, invece, verso i paesi africani che acquistano dalle imprese salentine prodotti per oltre 12 mln. In calo del 2% le vendite verso i paesi asiatici per un fatturato di 33,3 mln, in aumento (+37,4%) le esportazioni verso l'Oceania per un valore di 9,2 mln.

Import-export Provincia di Lecce - principali partners commerciali gennaio-settembre 2018



Fonte Istat – elaborazioni Ufficio Statistica e Studi

Svizzera, Francia e Germania si confermano i paesi europei con i quali le imprese salentine hanno un “vivace” scambio commerciale. L'export verso il paese elvetico è cresciuto nell'arco dei primi nove mesi dell'anno di oltre il 40%, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, raggiungendo la cifra di 76,2 mln di fatturato. Calzature ed articoli di abbigliamento sono i manufatti salentini acquistati principalmente dalle imprese svizzere, per un fatturato rispettivamente di 27 e 36 milioni di euro. L'export verso la Francia, secondo partners europeo per fatturato che sfiora i 46 mln di euro, è cresciuto del 13,7%; verso tale paese si esportano macchinari e apparecchiature per un valore di 22,5 mln e prodotti in metallo per 7,8 mln. Le importazioni dalla Francia, aumentate di circa il 28 %, raggiungono i 29 mln di euro di cui le carni costituiscono una buona fetta (11 mln). Anche lo scambio commerciale con la Germania è piuttosto



intenso: l'export ha toccato i 39,5 mln (+8,3%), mentre le importazioni nei primi nove mesi hanno raggiunto i 42 mln (+20%). In la Germania si esportano macchinari e apparecchiature (19 mln), vino (4,9 mln) e calzature (4 mln), mentre si importano articoli in gomma e materie plastiche (11,8 mln) e prodotti alimentari (4,9 mln) costituiti perlopiù da prodotti caseari (2,9 mln) e carni (1,6 mln). Da sottolineare il fatto che le esportazioni verso la Spagna negli ultimi anni si sono intensificate, raggiungendo gli attuali 21,8 mln, dei quali i macchinari e apparecchiature rappresentano 4,9 mln; le importazioni, pari a 19 mln, sono aumentate del 13% , di cui 6,8 mln sono prodotti alimentari in particolare pesce (3,7 mln) e olii (1,8 mln). Un altro partner commerciale di "peso" è la Gran Bretagna verso cui si esportano manufatti per 20,7 mln di euro (con un incremento del 28,7%), dei quali oltre il 50% è costituito da macchinari e apparecchiature (11,7 mln). Tra i paesi extra europei con i quali le imprese salentine hanno delle ottime relazioni commerciali troviamo gli Stati Uniti d'America verso cui si esportano prodotti per un valore di 34,6 mln (+11,7%) e si importano beni per circa 12 mln (19%). Buona parte dell'export è rappresentato da macchinari (25,9 mln) e, in misura di gran lunga inferiore, da calzature (2,5 mln) e vino (1,6 mln). Infine è da segnalare l'incremento delle esportazioni verso l'Arabia Saudita (+158%) e la Russia (+156%) con fatturati rispettivamente di 4,5 e 4,6 mln relativi per la maggior parte a macchinari e apparecchiature. La Cina, invece, è in ordine di grandezza il terzo paese, dopo Germania e Francia, da cui le imprese salentine si approvvigionano. Le importazioni cinesi, infatti, raggiungono i 27,6 mln a fronte di poco più di 4 mln di esportazioni, di cui 2,5 mln rappresentati da vino. Acquistiamo dalle imprese cinesi macchinari e apparecchiature (8,8 mln), prodotti in metallo (5,1 mln) e apparecchiature per illuminazione (2,4 mln).

#### Import-export Provincia di Lecce - gennaio-settembre 2018

Divisioni	IMP2017	IMP2018	EXP2017	EXP2018	IMPORT Var % 2017/18	EXPORT Var % 2017/18
AA01-Prodotti agricoli, animali e della caccia	21.638.744	19.336.282	8.628.319	11.027.008	-10,64	27,80
AA02-Prodotti della silvicoltura	44.358	112.306	10.762	40.590	153,18	277,16
AA03-Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	3.535.897	2.936.582	204	2.905	-16,95	1324,02
BB08-Altri minerali da cave e miniere	764.593	233.161	36.645	42.871	-69,51	16,99
CA10-Prodotti alimentari	41.423.189	44.467.082	13.902.852	14.074.128	7,35	1,23
CA11-Bevande	997.987	985.538	20.418.203	21.258.680	-1,25	4,12
CB13-Prodotti tessili	5.704.249	4.103.830	5.531.723	5.831.430	-28,06	5,42
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	8.033.571	9.507.786	48.884.979	51.995.020	18,35	6,36
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	15.406.410	26.987.270	41.384.511	57.021.729	75,17	37,79
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	4.562.411	3.980.696	196.972	282.160	-12,75	43,25
CC17-Carta e prodotti di carta	3.209.848	3.651.119	600.076	580.460	13,75	-3,27



CC18-Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	3.167	3.609	0	0	13,96	-
CD19-Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	2.541.655	2.408.560	20.160	835.969	-5,24	4046,67
CE20-Prodotti chimici	3.513.599	4.848.828	6.987.705	5.982.061	38,00	-14,39
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	5.225.507	5.801.824	3.535.382	1.875.674	11,03	-46,95
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	20.898.507	22.120.196	6.789.568	7.100.708	5,85	4,58
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5.575.089	4.356.434	3.461.272	8.956.785	-21,86	158,77
CH24-Prodotti della metallurgia	16.216.771	18.282.369	6.763.827	4.511.006	12,74	-33,31
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	8.695.932	10.093.979	26.612.163	34.032.241	16,08	27,88
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	5.818.043	6.722.565	3.349.098	2.929.903	15,55	-12,52
CJ27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	6.894.625	8.053.704	5.459.343	4.117.275	16,81	-24,58
CK28-Macchinari e apparecchiature n.c.a.	25.341.753	31.645.337	140.448.632	191.102.325	24,87	36,07
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	8.576.757	6.664.040	10.168.474	7.206.473	-22,30	-29,13
CL30-Altri mezzi di trasporto	652.919	1.347.804	1.961.106	1.775.537	106,43	-9,46
CM31-Mobili	4.278.582	3.577.540	2.092.347	1.775.815	-16,38	-15,13
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	11.911.985	9.087.531	2.581.441	2.658.136	-23,71	2,97
EE38-Prodotti delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; prodotti dell'attività di recupero dei materiali	1.940.751	2.453.157	1.219.584	1.684.170	26,40	38,09
JA58-Prodotti delle attività editoriali	98.701	222.873	52.899	45.401	125,81	-14,17
JA59-Prodotti delle attività di produzione cinematografica, video e programmi televisivi; registrazioni musicali e sonore	39.648	33.052	1.263	0	-16,64	-100,00
RR90-Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	29.741	312.519	109.612	101.996	950,80	-6,95
RR91-Prodotti delle attività di biblioteche, archivi, musei e di altre attività culturali	0	32.328	0	1.076	-	-
VV89-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	388.652	13.197.897	152.875	10.885.760	3295,81	7020,69
<b>Totale</b>	<b>233.963.641</b>	<b>267.567.798</b>	<b>361.361.997</b>	<b>449.735.292</b>	<b>14,36</b>	<b>24,46</b>

Fonte Istat – elaborazioni Ufficio Statistica e Studi

## 3.2 Il quadro normativo

### 3.2.1 La Legge 580 e la sua riforma

La disciplina delle Camere di commercio è contenuta nella Legge 580/1993, così come aggiornata dalla recente riforma introdotta con il D. Lgs. 219/2016 (entrato in vigore il 10 dicembre 2016).

Negli anni più recenti, il sistema camerale è stato interessato da un profondo processo di riforma per effetto di due principali interventi legislativi. Innanzitutto, il Decreto Legge n. 90/2014, così come convertito nella Legge n. 114/2014, ha previsto una riduzione del diritto annuale 2014 pari al 35% per l'anno 2015, del 40% per l'anno 2016 e del 50% per





l'anno 2017.

Successivamente, è intervenuta la Legge n. 124/2015, recante “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, entrata in vigore il 28 agosto 2015, il cui articolo 10 è dedicato al “Riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura. La norma dettava i principi e i criteri direttivi per l'adozione, da parte del Governo, del decreto legislativo per la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio, con l'intento di ridefinirne la mission e rafforzarne la funzione di sostegno alle imprese, riducendone i costi e dimezzandone il numero.

Il Governo ha dato attuazione al citato art. 10 della Legge delega con il citato D. Lgs. n. 219/2016 che ha previsto, oltre alla conferma del dimezzamento del diritto annuale a carico delle imprese a decorrere dal 2017, la riduzione dalle attuali 105 a un massimo di 60 Camere di commercio, il taglio del 30% del numero dei consiglieri, la gratuità per tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori, la razionalizzazione complessiva del sistema attraverso l'accorpamento di tutte le aziende speciali che svolgono compiti simili, la limitazione del numero delle Unioni regionali e una nuova disciplina delle partecipazioni in portafoglio.

Per quanto concerne le funzioni, il decreto ha definito in maniera analitica le competenze assegnate, al fine di focalizzare l'attività degli Enti camerali su precisi compiti istituzionali evitando, al contempo, duplicazioni con altri enti pubblici. In particolare, sono state confermate le funzioni “tradizionali” (concernenti prevalentemente Registro imprese, Trasparenza e garanzia, Regolazione e tutela del mercato, Sostegno alla competitività delle imprese e dei territori, Informazione economica) e ne sono state introdotte o riconosciute di nuove (Fascicolo informatico, Orientamento al lavoro, Inserimento occupazionale dei giovani e placement, Punto di raccordo tra imprese e PA, Creazione di impresa e start up, Valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo, Supporto alle PMI per i mercati esteri.

Il processo di riforma è proseguito con il D.M. 8.8.2017 “Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio, e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale”, il quale, in esecuzione del D.Lgs. n.219/2016, ha definito le circoscrizioni territoriali delle Camere di commercio, che passano da 105 (prima della riforma) a 60, ha dettato le norme per la costituzione delle nuove camere e per la successione degli organi, ha regolamentato la disciplina dei rapporti giuridici, finanziari e patrimoniali, ha dettato norme per il trasferimento del personale e per la rideterminazione degli organici, nonché per il personale in soprannumero, ha stabilito la razionalizzazione delle aziende speciali.



Dopo un primo rallentamento del processo di riforma, a causa dei ricorsi per legittimità costituzionale del decreto legislativo 25 novembre 2016, n.219, promossi innanzi alla Corte Costituzionale dalle Regioni Puglia, Toscana, Liguria e Lombardia, che hanno portato alla dichiarazione di illegittimità dell'articolo 3 del medesimo decreto, è stato adottato il D.M. 16 febbraio 2018 (sostitutivo del D.M. 8.8.2017) contenente il piano complessivo di razionalizzazione e riorganizzazione, oltre al nuovo assetto territoriale delle Camere di commercio.

Avviati i previsti processi di accorpamento dai commissari ad acta appositamente nominati, occorre rilevare, proprio negli ultimi mesi, alcune pronunce – in sede cautelare – del Consiglio di Stato che porteranno ad un riesame di merito a livello giurisdizionale delle procedure, ovvero ad una rivalutazione in sede legislativa dell'assetto territoriale del nuovo sistema camerale.

Con il Decreto ministeriale sono state anche approvate le nuove dotazioni organiche delle Camere di commercio, che passano dalle 8.813 unità al 31.12.2016 alle 6.747 unità, in ulteriore contrazione al 31.12.2019.

Dall'entrata in vigore del piano, doveva altresì essere emanato – tra l'altro - un ulteriore Decreto del Mise, su proposta di Unioncamere, per la rideterminazione dei servizi che le Camere devono fornire sull'intero territorio nazionale relativi alle funzioni economiche ed amministrative e anche indicazioni sugli ambiti prioritari di intervento relativi alle attività promozionali. Tenendo conto delle indicazioni di questo decreto, le Camere di commercio dovranno poi rideterminare il fabbisogno di personale dirigente e non dirigente e le dotazioni organiche.

### **3.2.2 Semplificazione amministrativa**

Nell'ambito della semplificazione amministrativa, la Camera di commercio di Lecce si propone di consolidare – di diritto e di fatto - il proprio posizionamento come unico punto di accesso ai servizi e ai rapporti tra l'impresa e la P.A., anche grazie ad apposite iniziative mirate ad offrire agli imprenditori ed agli aspiranti tali un unico luogo di confronto per le tematiche legate all'avvio, localizzazione e conversione delle attività d'impresa.

Questo, infatti, è il ruolo imprescindibile che deve essere esercitato con le piattaforme telematiche a servizio degli Sportelli Unici per le Attività Produttive, e in accordo con le altre pubbliche amministrazioni coinvolte nei procedimenti di cui al DPR 160/2010



(ASL, Regione, Vigili del Fuoco, ecc.), anche per i procedimenti di natura edilizia-produttiva.

L'Ente sta sperimentando, in quest'ottica, nuove tipologie protocolli di cooperazione integrata con le altre Pubbliche amministrazioni per lo sviluppo di concreti strumenti di e-government, finalizzati alla crescita ed allo sviluppo delle imprese locali. Tale funzione è strettamente connessa con il nuovo ruolo della camera quale Punto unico di accesso per il sistema delle imprese nei confronti della P.A. previsto dalla Direttiva servizi dell'Unione europea, accessibile dal portale [impresainungiorno.gov.it](http://impresainungiorno.gov.it), realizzato dal Sistema camerale.

Il portale “[impresainungiorno.gov.it](http://impresainungiorno.gov.it)”, così come riconfigurato, consente all'impresa di ottenere agevolmente e semplicemente le risposte ai propri bisogni: l'Impresa e il Comune, per conoscere a cosa servono i Suap e fare seguito agli adempimenti; l'impresa e la Pubblica amministrazione centrale, per adempiere agli altri obblighi amministrativi della pubblica amministrazione; l'Impresa e l'Europa, per ottenere informazioni e assistenza, anche in lingua inglese, qualora si intenda operare in uno dei paesi dell'Unione europea.

A tal fine, la Camera di commercio di Lecce potenzierà la funzione di raccordo tra tavolo tecnico regionale e Comuni per migliorare la gestione dei procedimenti amministrativi, anche in considerazione dei numerosi cambiamenti che sono stati introdotti dai decreti attuativi della “legge Madia” (Decreto Legislativo 30 giugno 2016, n.126 e Decreto Legislativo 25 novembre 2016, n.222) e che hanno previsto un pacchetto di misure di semplificazione finalizzate a garantire a cittadini e imprese certezza sulle regole da seguire per avviare un'attività, tempi certi e un unico sportello a cui rivolgersi.

Cittadini e imprese, anche per le pratiche più semplici, sono solitamente costretti ad orientarsi in una complessità di adempimenti burocratici: regole, moduli, documentazione da presentare cambiano a seconda della Regione o del Comune; spesso devono rivolgersi ad amministrazioni diverse per la stessa pratica: la semplificazione è realizzata attraverso un portale unico - “[impresainungiorno.gov.it](http://impresainungiorno.gov.it)” - che offre una concreta azione per l'attuazione delle riforme e per realizzare e monitorare le azioni previste nell'Agenda per la semplificazione 2018-2020.

La funzione di raccordo vede la Camera come soggetto impegnato sul territorio a svolgere attività di formazione continua nei confronti dei funzionari comunali impegnati nella gestione del SUAP e degli operatori (imprenditori e consulenti) che utilizzano la piattaforma per l'invio delle loro pratiche, e vede altresì la Camera impegnata a facilitare



incontri e confronti tra SUAP e funzionari comunali per la gestione di materie specifiche che possono sia derivare dalla gestione ordinaria che da modifiche normative.

Semplificare, infine, potrà anche significare “informare”, perché l’informazione chiara ed univoca sulle procedure diviene sempre più una delle forme elementari con cui si riesce facilmente a “semplificare” i rapporti cittadini-imprese-istituzioni e standardizzare la modulistica e le procedure. Un’informazione profilata in tempo reale ed efficace grazie all’utilizzo degli strumenti “social” che l’Ente camerale intende sempre più sviluppare e rilanciare.

Con riferimento alle “nuove” funzioni, di particolare evidenza per quanto attiene alla semplificazione, è quella relativa alla “formazione e gestione del fascicolo informatico di impresa in cui sono raccolti dati relativi alla costituzione, all'avvio ed all'esercizio delle attività dell'impresa, nonché funzioni di punto unico di accesso telematico in relazione alle vicende amministrative riguardanti l'attività d'impresa, ove a ciò delegate su base legale o convenzionale”.

Già punto operativo di sperimentazione nazionale per la formazione e gestione del nuovo “fascicolo elettronico dell’impresa”, la Camera di commercio di Lecce esercita un ruolo di primo piano per la gestione di questo nuovo strumento, che alla luce della riforma camerale è divenuto funzione istituzionale e che consentirà di rendere snella l’operatività delle P.A. locali che operano – o cooperano tra loro – per soddisfare i bisogni e le istanze del sistema delle imprese.

Il Fascicolo Elettronico di impresa è uno strumento di raccolta, conservazione e consultazione del complesso delle comunicazioni, atti e documenti comunque denominati, relativi ai procedimenti connessi all’esercizio dell’attività d’impresa. E’ una finestra aperta su requisiti, stati ed atti di pubblico interesse di ogni impresa italiana, con accesso aperto a tutte le Pubbliche Amministrazioni.

Ulteriori linee d’azione si dovranno mutuare dalle opportunità concesse dal nuovo C.A.D. Nello specifico, il cambiamento strutturale del rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione è affidato a un’identità digitale, attraverso cui accedere e utilizzare i servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni, e al domicilio digitale (SPID), in collegamento con l’anagrafe della popolazione residente. SPID sarà l’identificativo con cui un cittadino si farà riconoscere dalla pubblica amministrazione, mentre il domicilio digitale sarà l’indirizzo on line al quale potrà essere raggiunto dalle pubbliche amministrazioni.

La semplificazione assume una valenza strategica, in quanto accresce la fiducia dei



cittadini e delle imprese nell'amministrazione e costituisce il presupposto per la creazione di un contesto normativo e amministrativo favorevole agli investimenti, all'innovazione e all'imprenditorialità.

### 3.2.3 La riorganizzazione della PA

Il decreto legislativo 25.11.2016 n. 219, emanato in attuazione della delega di cui all'art. 10 della legge 7.8.2015 n. 124, ha disciplinato il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, prevedendo un piano di razionalizzazione con forte impatto sia sulle sedi sia sul personale camerale.

Il D.M. 16.2.2018, in attuazione del D.Lgs. 25.11.2016 n. 219, ha confermato che la Camera di Commercio di Lecce non è coinvolta nel processo di accorpamento; ha approvato la nuova dotazione organica della Camera di Commercio di Lecce in n. 55 unità; ha disposto che, entro trenta giorni dall'entrata in vigore del decreto, il Ministero dello Sviluppo Economico ridefinisca i servizi che il sistema delle Camere di Commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale; ha stabilito che, in sede di prima programmazione dei fabbisogni ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 30.3.2001 n. 165, le Camere di Commercio non soggette ad accorpamento *“sono tenute a rideterminare il proprio contingente di personale dirigente e non dirigente e, di conseguenza, le proprie dotazioni organiche, tenendo conto del riassetto dei servizi e degli ambiti prioritari di intervento individuati ai sensi del comma 4, lettera a-bis) dell'art. 18 della legge n. 580 del 1993 e successive integrazioni e modificazioni”*.

Dunque, accanto a una complessiva razionalizzazione delle sedi si sta procedendo a una **riorganizzazione** e **redistribuzione** del personale, attraverso la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dirigente e non dirigente e la possibilità di realizzare processi di mobilità tra Camere e ricollocazione in altre amministrazioni pubbliche. Parallelamente, dovrà procedersi alla rideterminazione dei corrispondenti fondi per la contrattazione collettiva decentrata integrativa.

Al termine del processo di razionalizzazione, l'eventuale personale in sovrannumero sarà comunicato dalle Camere di commercio al Ministero dello Sviluppo Economico e al Dipartimento della Funzione pubblica, che procederà alla verifica dei posti disponibili e al collocamento presso altre amministrazioni.

L'art. 9 comma 3 del D. Lgs. 219/2016 prevedeva che, fino al completamento delle procedure di mobilità, alle Camere di commercio fosse in ogni caso vietata, a pena di



nullità, l'assunzione o l'impiego di nuovo personale o il conferimento di incarichi, a qualunque titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione. La recente legge 30.12.2018 n. 145 (legge di bilancio per il 2019) ha introdotto, dopo il comma 9 dell'art. 3 del D. Lgs. 25.11.2016, n. 219, il comma 9-bis "A decorrere dal 1° gennaio 2019 e fino al completamento delle procedure di mobilità di cui al presente articolo, le camere di commercio non oggetto di accorpamento, ovvero che abbiano concluso il processo di accorpamento, possono procedere all'assunzione di nuovo personale, nel limite della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente al fine di assicurare l'invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica ».

#### **QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO RISORSE UMANE - ANNO 2019**

<b>Fonte normativa</b>	<b>Disposizione</b>
D.Lgs. 30.3.2001 n. 165, art. 34 bis	Mobilità obbligatoria del personale in disponibilità
D.Lgs. 30.3.2001 n. 165, art. 30	Passaggio diretto di personale (mobilità esterna volontaria)
Legge 30.12.2004 n. 311, art. 1 comma 47	L'assunzione mediante mobilità esterna volontaria non costituisce nuova assunzione se avviene tra Enti soggetti a limitazione diretta e specifica delle assunzioni, onde garantire la neutralità della complessiva spesa pubblica.
D.L. 31.5.2010 n. 78, convertito in legge 31.7.2010, n. 122. Art. 9. Contenimento delle spese in materia di pubblico impiego.	Art. 9 comma 3 D.L. 31.5.2010, n. 78. Nei confronti dei Segretari Generali non si applicano le disposizioni normative e contrattuali che autorizzano la corresponsione, a loro favore, di una quota dell'importo derivante dall'espletamento di incarichi aggiuntivi.
	Comma 32. Mutamento incarichi dirigenziali. A decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto, le Amministrazioni che, alla scadenza di un incarico di livello dirigenziale, anche in dipendenza di processi di riorganizzazione, non intendono, pur in assenza di una valutazione negativa, confermare l'incarico conferito al Dirigente, attribuiscono allo stesso un altro incarico, anche di valore economico inferiore. Non si applicano le eventuali disposizioni normative e contrattuali più favorevoli.
	Riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di



<p>D.Lgs. 25.11.2016, n. 219 - art. 3 comma 9, art. 3 comma 9 bis introdotto dalla legge 30.12.2018 n. 145. D.M. 16.2.2018 - Legge 30.12.2018 n. 145</p>	<p>commercio, industria, artigianato e agricoltura, piani di razionalizzazione, rideterminazione dotazioni organiche e risorse destinate alla contrattazione integrativa, mobilità volontaria, gestione degli esuberanti.</p> <p>A decorrere dal 1° gennaio 2019 e fino al completamento delle procedure di mobilità di cui all'art. 3 del D.Lgs. 25.11.2016 n. 219, le camere di commercio non oggetto di accorpamento, ovvero che abbiano concluso il processo di accorpamento, possono procedere all'assunzione di nuovo personale, nel limite della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente al fine di assicurare l'invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica</p>
--	--

### **3.2.4 Misure di contenimento della spesa pubblica**

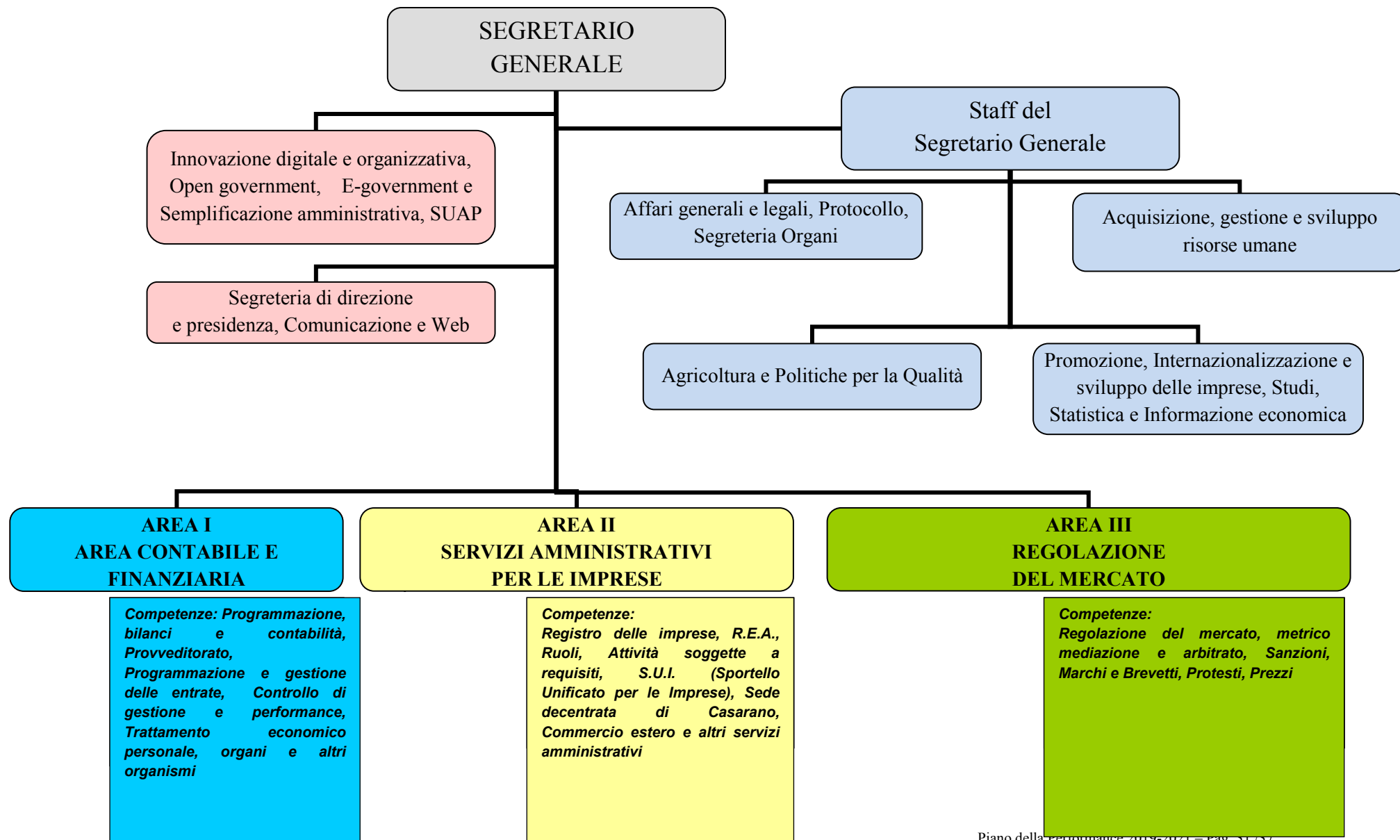
I recenti provvedimenti legislativi in materia di spesa pubblica hanno ampliato la categoria delle spese soggette a limite, prevedendo ulteriori misure di contenimento, come già evidenziate in sede di stesura degli atti illustrativi del preventivo 2019, già approvato dal consiglio camerale, a cui si rinvia per il dettaglio.

## **3.3 Analisi del contesto interno**

### **3.3.1 La struttura organizzativa della Camera di Commercio di Lecce**

La struttura organizzativa dell'Ente, approvata con deliberazione della Giunta camerale n. 35 del 3.11.2017 in corso di esecuzione, risulta dal prospetto che segue.

Essa nasce dalla necessità di dare alla struttura organizzativa un assetto omogeneo rispetto alla proposta di mappatura dei processi elaborata da Unioncamere, alla luce del principio animatore della riforma secondo il quale i servizi offerti dal sistema camerale e i relativi costi devono essere misurabili e confrontabili tra loro attraverso un sistema di benchmarking. La stessa struttura organizzativa potrà essere rivista alla luce del nuovo ruolo istituzionale della Camera di Commercio di Lecce, in relazione ai decreti attuativi della riforma.







### 3.3.2 Dotazioni informatiche

La dotazione strumentale degli uffici camerali comprende non solo le attrezzature informatiche, ma anche le attrezzature normalmente a servizio delle postazioni di lavoro, come segue:

- *dotazioni informatiche: pc; server; stampanti ed altri dispositivi utilizzati per connettere l'utente alla rete camerale;*
- *altre attrezzature o beni: fotocopiatrici, arredi ed apparecchiature di telefonia.*

L'Ente camerale dispone di una dotazione strumentale informatica aggiornata ed efficiente, adeguata alle necessità dettate dalla crescente informatizzazione dei servizi, pertanto al fine di ridurre i costi per il rinnovo hardware e relativi costi di gestione, diretti ed indiretti, con determinazione dirigenziale n.324 del 04.12.2017 ha affidato ad Infocamere i seguenti servizi:

- virtualizzazione centralizzata dei desktop, VDI (virtual desktop infrastructure ) per complessive 80 macchine;
- hosting Remoto (hosting centrale replicato), eliminando il server presso la sede camerale, migrando i dati presso il DataCenter Infocamere, sfruttando pertanto le incrementate recenti potenzialità della connessione su complessivi tre server con un aumento di spazio fisico disco da 600 a 900 GB, senza ulteriore incremento di costo.

Tali soluzioni tecnologiche sono risultate particolarmente vantaggiose per l'Ente, anche per i seguenti motivi:

- capacità di garantire maggior sicurezza e la continuità operativa, in conformità a quanto previsto da AGID;
- risoluzione dei problemi legati alla gestione del lavoro mobile;
- risparmio dei costi legati alla gestione ed aggiornamento della infrastruttura hardware;
- minori fabbisogni energetici ed in termini di spazi dedicati al CED;
- minori costi di manutenzione e di aggiornamento dell'hardware/software;
- salvataggio, ripristino e gestione della sicurezza e privacy dei dati utente;
- possibilità di utilizzo di dispositivi informatici a basso costo e ridotto consumo energetico (thin client).

### Autovetture di servizio

L'Ente camerale ha realizzato la completa dismissione del proprio parco autoveicoli, avvenuta senza procedere ad alcuna sostituzione.

Si provvederà anche alla dismissione dell'autoveicolo Fiat Doblò acquisito nell'anno 2017, a seguito della liquidazione dell'Azienda Speciale MultiLab, e non più necessario per soddisfare le esigenze di trasporto e di prelievo di beni e materiale cartaceo tra le diverse sedi ed archivi dell'Ente in via di completo rilascio.



### 3.3.3 Immobili ad uso di servizio

La Camera di Commercio di Lecce, quale ente pubblico dotato di autonomia funzionale che svolge, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza e sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'art.118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali, dispone dei seguenti immobili in proprietà:

<i>Ubicazione</i>	<i>Titolo giuridico</i>	<i>Bene strumentale</i>	<i>Disponibilità</i>	<i>Attuale utilizzo</i>
<b>Immobili</b>				
Lecce, Viale Gallipoli 39	proprietà	SI	SI	Sede istituzionale dal 1951
Lecce, Viale Gallipoli 41	proprietà	SI	SI	Sede dello Sportello Unificato per le imprese dal 2009
Lecce Via Petraglione 3	proprietà	SI	SI	Sede istituzionale
Lecce Via Petraglione 7	proprietà	SI	SI	Unità immobiliare costituita da uffici posta al piano terra della palazzina "Condominio Petraglione"- Sede Uffici C.P.A. fino al 31.7.2015 e non più utilizzata. Superficie di mq. 30 tuttora in uso al Consorzio per la tutela Olio extravergine di oliva a D.O.P. Terra d'Otranto
<b>Aree urbane</b>				
Via Petraglione "A"	proprietà	NO	SI	Adibito a parcheggio autoveicoli amministratori e dipendenti superficie mq. 1500 ca.
Via Petraglione "B"	proprietà	NO	SI	Adibito a parcheggio autoveicoli utenza e dipendenti superficie mq. 1000 ca.
Via Petraglione "C"	proprietà	NO	SI	superficie mq. 500 ca



In attuazione di quanto stabilito dal “Piano di razionalizzazione degli spazi di lavoro e del patrimonio immobiliare”, approvato il 16.11.2015 con deliberazione di Giunta camerale n.86, in data 30.6.2016 è cessata la locazione dell’immobile situato in Casarano (Le) che ospitava l’ufficio decentrato dell’Ente attualmente trasferito in nuovi locali, adeguatamente attrezzati e resi disponibili a titolo gratuito dal Comune di Casarano e, in data 31.03.2018, è cessata, altresì, la locazione passiva relativa all’immobile sito in Cavallino (Le) fraz.ne Castromediano, adibito ad archivio camerale per effetto del trasferimento della documentazione cartacea presso la società specializzata del sistema camerale IC Outsourcing.

Il citato Piano approvato prevede interventi di razionalizzazione degli spazi lavorativi che hanno anticipato in qualche misura l’intervento di razionalizzazione delle sedi istituzionali degli Enti camerali previsto dal decreto del Ministero Sviluppo Economico pubblicato del 16.02.2018, a conclusione del processo di riforma del sistema camerale avviato con il D.Lgs.n.219/2016.

Inoltre, il Piano prevede interventi di accorpamento e ridimensionamento degli spazi adibiti ad uffici e servizi, volti all’ulteriore riduzione del parametro di utilizzo metro quadro/addetto e più in generale alla riduzione complessiva delle superfici utilizzate.

Il “Piano di razionalizzazione dell’utilizzo delle risorse strumentali per il triennio 2017-2019”, approvato con deliberazione della Giunta camerale n.15 del 31.3.2017 ha previsto adeguate misure di razionalizzazione dell’uso delle attrezzature e dotazioni strumentali, che si pongono in un’ottica di continuità rispetto al passato, con un approccio che risulta ormai condiviso dall’intera struttura.

### 3.3.4 Le risorse umane

Come già rappresentato, presso la Camera di Commercio di Lecce sono in servizio con contratto di lavoro a tempo indeterminato n. 53 dipendenti, dei quali due con contratto di lavoro a tempo parziale.

La tabella riassuntiva che segue illustra la dotazione organica e l'andamento della consistenza del personale in servizio, nonché il confronto tra le dotazioni organiche ex D.M. 8.2.2006 e D.M. 16.2.2018.

Categoria	Profilo professionale	Dotazione organica D.M. 8.2.2006	Dotazione organica D.M. 16.2.2018	Posti coperti						
				1.1.2013	1.1.2014	1.1.2015	1.1.2016	1.1.2017	1.1.2018	1.1.2019



Segretario Generale		1	1	1	0	0	0	1	1	1
Qualifica dirigenziale		3	1	0	0	0	0	0	1	0
Cat. D accesso D.3	Funzionario	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cat. D accesso D.1	Collaboratore	25	20	23	23	23	23	22	20	20
Cat. C	Assistente	43	29	38	37	36	32	31	29	29
Cat. B accesso B.3	Operatore	5	2	3	3	3	3	3	2	2
Cat. B accesso B.1	Esecutore	3	2	3	3	2	2	2	2	2
Cat. A	Servizi ausiliari	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		80	55	68	66	64	61	59	55	54

### 3.3.5 Le risorse finanziarie

Al fine di valutare la capacità della Camera di Commercio di finanziare le attività e i programmi stabiliti con il presente Piano, risulta utile analizzare il seguente prospetto:

Descrizione	Consuntivo	Preconsuntivo	Preventivo
	2017	2018	2019
<b>PROVENTI CORRENTI</b>	<b>9.692.526,89</b>	<b>10.727.176,72</b>	<b>10.204.158,98</b>
Diritto annuale	6.936.025,40	7.835.746,28	7.346.814,98
Diritti di segreteria	2.618.501,57	2.633.106,00	2.557.100,00
Contributi trasferimenti altre entrate	23.690,77	143.735,50	190.164,00
Proventi gestione beni e servizi	105.753,15	111.488,94	110.080,00
Variazione delle rimanenze	8.556,00	3.100,00	0,00



#### **4. Albero della performance**

L'albero della performance è una mappa logica che rappresenta, anche graficamente, i legami tra mandato istituzionale e aree strategiche che sono state ridisegnate tenendo conto della necessaria congruenza con le missioni, obiettivi strategici e obiettivi operativi.

Alle quattro aree strategiche/missioni individuate sono associati specifici obiettivi strategici. Per ogni area strategica/missione sono altresì identificati obiettivi strategici di intervento, per i quali vengono poi definiti obiettivi operativi, ciascuno dei quali ha uno o più indicatori a cui è attribuito un target (valore programmato o atteso). Da tali obiettivi operativi discende poi la pianificazione operativa di secondo livello nella quale vengono individuati: le azioni da porre in essere con la relativa tempistica, le unità organizzative competenti, le risorse umane assegnate e, attraverso il budget, quelle economiche a disposizione.

L'orientamento nella programmazione deve essere indirizzato alla costruzione agile delle linee di lavoro e delle azioni ascrivibili alle diverse linee programmatiche, da impostare più in chiave progettuale, fin dove possibile, in modo da accentuare il perseguimento dell'obiettivo correlato.

Il processo che è stato seguito per declinare la missione nelle aree strategiche è partito con il coinvolgimento indiretto degli stakeholder e dall'analisi del contesto interno ed esterno. Tale analisi ha portato in evidenza - già in sede di redazione della Relazione previsionale e programmatica 2019 - le necessità proprie del tessuto produttivo della Provincia di Lecce, bisogni a cui la Camera di Commercio ha deciso di rispondere, nei limiti delle funzioni ad essa assegnate, investendo nelle aree strategiche definite nel piano di cui all'allegato A1 (albero della performance) e all'allegato A2 (piano analitico degli obiettivi strategici/operativi/azioni).



## **5. Il processo di gestione del ciclo della performance**

### **5.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano**

Il processo di definizione del Piano delle Performance adottato dalla Camera di Commercio di Lecce si articola nelle seguenti fasi:

- costituzione di un gruppo lavoro per la stesura del Piano delle Performance;
- analisi dei documenti di programmazione previsti dal decreto 254/05 (ciclo di pianificazione delle Camere di Commercio) e del D.M. 27.03.2013 per la corretta individuazione delle aree strategiche e degli obiettivi strategici;
- progettazione, formalizzazione e condivisione degli obiettivi operativi e relative azioni da parte di ciascun servizio organizzativo
- stesura del Piano delle performance sulla base della documentazione condivisa con la struttura amministrativa dell'Ente

Nel processo sono stati coinvolti la Direzione camerale, l'Azienda speciale e i responsabili di ciascuna posizione organizzativa.

### **5.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio**

L'analisi dei documenti di programmazione previsti dal decreto 254/05 e D.M. 27.03.13 ha costituito parte integrante del processo di realizzazione del presente Piano. In particolare, essa è servita da riferimento per la individuazione delle aree strategiche di intervento della Camera di Commercio, che sono dettagliate nel documento di Pianificazione triennale della Camera di Commercio di Lecce.

### **5.3 Azioni per la stesura del ciclo di gestione della performance**

Anche per l'anno 2019, l'Ente si avvale di un applicativo Infocamere per la gestione del ciclo della performance. Sono realizzati almeno due report nel corso dell'anno per il monitoraggio degli obiettivi e delle azioni del Piano.

#### **ALLEGATI:**

A1) - Albero della performance

A2) - Piano analitico degli obiettivi strategici/operativi/azioni.